

Siamo presenti al "CIS" di Nola Is.2 Lotto 282

ECOMAX
by SYDEX

Via Ferranto Imperato, 180
(c/o Centro Comm.le Napoli est) Napoli
Tel. 081.559224 - Fax 081.5592248
www.ecomax.na.it

SPETTACOLI SOCIETÀ & SPORT CULTURA

ECOMAX
by SYDEX

Se c'è un albergo
c'è Ecomax

Siamo presenti
al "CIS" di Nola Is.2 Lotto 282

Incontri d'estate

STELLA CERVASIO

NEPUÒ più la parola o l'immagine, di questi tempi? L'eterna questione del rapporto tra cinema e letteratura è rimasta irrisolta per gli scrittori di successo? McEwan, Amis, Cunningham, Palahniuk e con loro altri pezzi da novanta della letteratura di lingua inglese, tra loro diversissimi, ma tutti più o meno legati al cinema, daranno vita a una serie di confronti su questi temi, invitati dal giornalista Antonio Monda a Capri per il secondo ciclo di "Le Conversazioni" che l'isola ospiterà da giovedì prossimo all'8 luglio. Anche quest'anno la piazzetta di Tragara sarà il "salotto" degli incontri come l'anno scorso lo fu per Zadie Smith, Nathan Englander, Jeffrey Eugenides, Jonathan Franzen e David Foster Wallace, i quali si espressero sul tema dell'identità. Per gemmazione, il nuovo argomento del linguaggio nuovo che si afferma a spese (o no?) del precedente, è nato nel giugno 2006 e ora porta a una riflessione che si va a concretizzare con i Faraglioni come fondale d'eccezione. Stesso schema della prima edizione anche per la pubblicazione del volume dell'editore la Conchiglia che dovrà raccogliere gli scritti inediti letti dagli autori.

«Le Conversazioni — sottolinea Monda, che conduce i confronti con gli otto scrittori organizzati con Davide Azzolini — non vogliono trarre definizioni assolute, ma proporre riflessioni e nuove domande, per un approccio laico alla cultura». Racconteranno che cos'è per loro la forza del linguaggio. Risponderà Michael Cunningham, maestro di trame parallele, come quelle di "Giorni memorabili" e di "Le ore"; per il quale gli hanno dato il premio Pulitzer, e che è diventato poi un film che unisce, nella cornice della tragedia esistenziale di un gay, le storie traumatiche di donne di epoche diverse tutte riflesse in Virginia Woolf. Sulle modalità dell'adattamento cinematografico risponderanno insieme Ian McEwan e Martin Amis. «Parto dalla consapevo-



*Qui
Capri*



Autori di best seller tentati dal cinema

lezza che il film non sarà mai la stessa cosa — dice McEwan ("Espiazione", "Amsterdam", "L'amore fatale" ma soprattutto "Bambini nel tempo"), che ha acconsentito ad adattare una sua storia solo per un maestro come John Schlesinger, "The Innocent" — «Quando posso mi ritaglio il ruolo di produttore esecutivo, inviando dei memo e suggerendo dei nomi per il cast. So che spesso le mie indicazioni non saranno ascoltate». Amis, ("Cane giallo", "Cattive acque", "Il treno della notte") che ha collaborato con Tim Burton per la sceneggiatura di

"Mars Attacks!", traccia l'identikit dello scrittore versus quello del cineasta: «Noi romanzieri possiamo distruggere il mondo. Possiamo avere tutte le comparse di cui abbiamo bisogno e non siamo mai influenzati dalle condizioni meteo. In questo siamo molto invidiati dai registi. Uno scrittore deve lasciar fare a chi si occupa dell'adattamento: non è più il tuo medium, ma quello del regista». Con il mordente che aggiunge sempre ai suoi romanzi, Palahniuk ("Fight Club", anche questo film di culto di David Fincher, e poi "Survivor", "Portland

Con Ethan Coen
riprende da giovedì
"Le Conversazioni"
Alla rassegna anche
McEwan, Cunningham
e Palahniuk

Souvenir", "Cavie") crea un'equazione tra la scrittura creativa e «la digestione degli eventi della vita», secondo una scala decrescente: «In principio era il Titanic, poi vennero i racconti dei sopravvissuti, le cronache, le canzoni, i film, il disastro che diventa sempre più piccolo, fino a svanire: il rapporto tra film e libri funziona allo stesso modo. Se un libro genera scompiglio culturale, allora va digerito con un film. Poi con una serie televisiva. Col tempo siamo destinati a vedere gli attentati alle Torri Gemelle ridotti a sfondo di un film porno».

Per l'americana Annie Proulx, il cui romanzo "Brokeback Mountain" nel 2005 è diventato un film di successo diretto da Ang Lee, il rapporto è controverso: «Da bambina non amavo il cinema, mi presentava un mondo troppo diverso dal mio. Usa tecnologie stupefacenti, ma se mancasse l'elettricità e il mondo ripiombasse nelle tenebre, ricominceremo a raccontare storie intorno al fuoco». Non si pronuncia per il momento Ethan Coen, autore delle sceneggiature e produttore dei film girati in coppia con il fratello Joel ("Fargo", "Crocevia

della morte", "Il grande Lebowski" e il nuovo "No country for old men"). Il più giovane dei cineasti definiti in America "il regista a due teste", nel '99 ha esordito nella narrativa con "I cancelli dell'Eden", tradotto per Einaudi l'anno scorso e a Capri leggerà un piccolo brano che è un serrato dialogo dal titolo "Il Russo". L'autore di "La sua danza", Colum McCann, che racconta il Nureyev artista e perseguitato politico, presenterà una lettura da un romanzo che ha in corso d'opera, "La prospettiva di un uomo in caduta libera"; mentre leggerà un brano da "Un racconto semplice" l'americana di madre canadese e padre algerino Claire Messud, conosciuta in Italia soprattutto per il suo romanzo-rivelazione finalista al Booker Prize, e da noi uscito da poco: "I figli dell'imperatore", spaccato della società newyorchese messa in crisi dal crollo delle Twin Towers.